Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVI — **Roma — Giovedì, 8 gennaio 1925** — **Numero 5**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

PARLAMENTO NAZIONALE

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

ORDINI CAVALLERESCHI

Elenco n. 5. — 1924.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiacque nominare nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Moto proprio:

Con decreto 27 *aprile* 1924.

ad uffiziale:

Conti cav. Giulio, maggiore di porto.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreti 7-23 marzo 1924.

a grand'uffiziale:

Frank Angelo, contrammiraglio di divisione, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Candia Ernesto, capitano del corpo reale equipaggi, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreti 20-23 marzo 1924.

a cavaliere:

Re Carlo, primo capitano della R. guardia di finanza, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Su proposta del Ministro per la guerra:

Con decrti 9 marzo e 3 aprile 1924.

ad uffiziale:

Caputi cav. Silvio, colonnello del genio, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Solaro del Borgo cav. Vittorio, tenente colonnello cavalleria, id. id.
Ronca comm. ing. Gregorio, consigliere amministrativo Ministero della guerra, collocato a riposo.

a cavaliere:

Chiantera cav. Vito, tenente colonnello fanteria riserva, collocato a riposo.
Matteis cav. Michele, id id. id.
Parri cav. Giovanni, tenente colonnello cavalleria in posizione ausiliaria, id. id.
Cingolani cav. Mariano, capitano RR. CC. id. id. id.
Amante cav. Alberto, tenente colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Forti cav. Paolo, maggiore artiglieria, id. id. id.

Su proposta del Ministro per la giustizia:

Con decreti 15, 20, 27 marzo e 6, 10 aprile 1924.

a commendatore:

Curzio comm. Andrea Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.
Amicarelli comm. Angelo, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per l'agricoltura:

a grand'uffiziale:

Camerana ing. Enrico, ispettore superiore nel Corpo reale delle miniere, presidente del Consiglio superiore delle miniere, collocato a riposo.

ad uffiziale:

La Fauci comm. Pasquale, ispettore superiore forestale collocato a riposo.
Franceschini prof. Felice, ordinario presso la Regia scuola superiore di agricoltura di Milano, collocato a riposo.
Vinciguerra prof. Decio, direttore della Regia stazione di piscicultura in Roma, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cazulli Casablanca prof. Giovanni, ordinario nel ruolo degli insegnanti delle Regie scuole pratiche di agricoltura in Roma, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Moto proprio:

Con decreto 27 aprile 1924.

a gran cordone:

Lobetti Bodoni cav. Pio, vice-ammiraglio di squadra.

a commendatore:

Battelli Donato fu Gaetano, di Ancona, pubblicista.
Guarniero cav. uff. Dante, ispettore della Cassa di risparmio di Milano, collocato a riposo.

a cavaliere:

Di Maio Giuseppe, primo capitano di porto.
Solaro del Borgo Luigi, tenente di vascello.
Salvi Antonio, id id
Carbone Salvatore, nocchiero di 1ª classe nella R. marina.
Imperiale Ismaele, capo timoniere di 1ª classe.

Con decreto 24 aprile 1924.

a gran cordone:

Rostagno gr. uff. Fortunato, presidente di sezione della Corte dei conti, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Feltrinelli comm. Carlo.

a commendatore:

Zedda cav. uff. dott. Tullio, consigliere coloniale di 1ª classe.
Denti di Pirajno cav. Salvatore, capitano di vascello, addetto navale a Berlino.

ad uffiziale:

Angelini cav. Luigi fu Antonio, da Roma.

Su proposta del Ministro per l'economia nazionale:

Con decreto 31 gennaio 1924.

a commendatore:

Borgomaneri cav. uff. Carlo, industriale, Gallarate.

ad uffiziale:

Cerasa cav. Ignazio, industriale edile, Roma.
Montebello cav. Antonio di Giustino, Giulianova.
Napolitano cav. rag. Francesco Paolo, commerciante, Palermo.
Sioli cav. Ernesto di Angelo, industriale di Milano.
Cannizzo cav. prof Francesco, Napoli.
Pollaci cav. dott. Giuseppe, libero docente R. università di Palermo.

a cavaliere:

Caprodi ing. Angelo, industriale elettrotecnico, Milano.
Cecere Francesco, commerciante in Napoli.
De Silvestre prof. Antonio fu Emilio, Castellammare Adriatico (Chieti).
Galbiati Filippo fu Ferdinando, commerciante, Milano.
Amato Bartolomeo, notaro, Augusta.
Imprescia Mario, Augusta (Siracusa).
Saluta Andrea, direttore scuole complementari, Augusta.
Graziosi Sebastiano, industriale, Roma.
Formentini avv. Ubaldo, vice-segretario del comune di Spezia.
Ravasi Angelo, industriale in Milano.
Capponi rag. Franco, professionista, Milano.
Franceschini ing. Pietro, vice-direttore della Azienda tramviaria, Milano.
Ridolfi Luigi, Milano.

Su proposta del Ministro per la guerra:

Con decreti 9 marzo e 3 aprile 1924.

a commendatore:

Pangrazio cav. Lodovico, colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Miraglia Enrico, colonnello fanteria, collocato in posizione ausiliaria speciale.
Pavone cav. Giuseppe, id. id. id.
Muratori Enio, tenente colonnello fanteria, id. id.
Toni Renzo, id. id. id.

ad uffiziale:

Pancalli Pompeo, tenente colonnello fanteria.
De Magistris Raffaele, maggiore fanteria collocato in posizione ausiliaria speciale.
Roberi Pietro, id id. id
Bevilacqua Amleto, maggiore medico.
Borgioli Renato, capitano fanteria.
Crestani Girolamo, colonnello fanteria, collocato a riposo.
Stroppa Giuseppe, colonnello fanteria riserva, collocato a riposo.

Con decreto 2 settembre 1923.

a cavaliere:

Lupino Raniero, tenente CC. RR. M. T. collocato a riposo.

Con decreto 7 febbraio 1924.

a cavaliere:

Garone Giuseppe, capitano fanteria M. T., collocato in congedo assoluto con diritto a pensione vitalizia per ferite od infermità contratte in guerra.
Sarni Ettore, tenente fanteria M. T., id. id. id.
Bellizzi Giuseppe, tenente genio complemento, id. id.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 3 aprile 1924.

a cavaliere:

Guastella Giuseppe, tenente RR. CC., collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per l'istruzione:

Con decreto 6 aprile 1924.

a commendatore:

Mandolesi ing. Giovanni, architetto nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie, ecc., collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreto 3 aprile 1924.

a cavaliere:

Poli Vittorio fu Marco, ispettore capo nelle dogane, collocato a riposo.

Cn decreto 3 aprile 1924.

a grand'uffiziale:

Toscani comm. dott. Giuseppe fu Francesco, intendente di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Calderaro Pietro fu Gaetano, primo segretario **nell'Intendenza** di finanza di Catania, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per gli affari esteri:

Con decreti 3, 6, 10, 13, 17, 20, 27, 31 *gennaio* 3, 10, 14, 17, 24, 28 *febbraio* 1924.

a grand'uffiziale:

Rossi Egisto, vice-commissario generale dell'emigrazione.
Zuccoli Giuseppe, residente a Parigi.

a commendatore:

Petrelli Eugenio, residente a Parigi.
Schiesari Mario, residente a New York.
Lusena Enrico, residente al Cairo.
Fonzi Cruciani Quintino, residente a Costantinopoli.
Vergara Galletti Giuseppe, insegnante delle scuole italiane all'estero, collocato a riposo.
Rosa Ottorino, residente a l'Harrar.
Marobbio Carlo, residente a Teheran.
Alberti Gustavo, direttore centrale del Credito italiano.
Arone dei Baroni di Valentino nob. Pietro, consigliere di legazione.
Pancrazi Aldo, consigliere della emigrazione.
Tasco Vincenzo, id. id.
Marcucci prof. Alessandro, ispettore centrale per l'istruzione primaria.
Trucco Giuseppe, segretario della Federazione armatori del porto di Genova.

ad uffiziale:

Ravogli dott. Augusto, residente a Cincinnati.
Zuccolini Marcello, residente a Serajevo.
De Sarmo Dionisi, residente a Belgrado.
Soda Ugo, R. console presso la R. delegazione di Belgrado.
Costantino dott. Tommaso, presidente della Società ginnasti « Italia », in Tunisi.
Costa Luigi, residente in New York.
Bianca Eduardo, presidente della Camera di commercio italiana in Zurigo.
Pecchioli cav. Ugo, **residente a Cavalla.**
Giorgetti cav. Achille, residente a Lussemburgo.
Tattara ing. Francesco, residente a Reims.
Battaglini Dialma, insegnante scuole italiane all'estero, **collocato a** riposo.
Guastalla Oscar, R. console generale onorario e vice-presidente della Camera di commercio di Bruxelles.
Giovannini Riccardo, capo della polizia segreta egiziana in Alessandria.
Parma Antonio, residente a Costantinopoli.
Gallerini Angelo, id id.
Calcavecchia Stefano, residente a Cuba.
Calvi Goffredo, direttore dell'Istituto italo-argentino di assicurazioni generali pel Cile in Valparaiso.
Camerani Silvio, console d'Italia alla residenza di Rio Janeiro.
Canali cav. Camillo, console di Finlandia e di Panama in Milano.
Fiori cav. Remeo, capo sezione di ragioneria al Commissariato generale dell'emigrazione.
Montesi cav. Giuseppe, id. id. id.

a cavaliere:

Prelini ing. Carlo, residente a New York.
Farina Pasquale, residente in Filadelfia.
Peslalz Arturo, residente a Belgrado.
De Sarno Pietro, id. id.
Sceldia Antonio, id. id.
Rosa Amerigo, id. id.
Macchiaroli Michele, residente a Filadelfia.
Paventa Cesare, residente a Parigi.
Roberti Giulio Cesare, residente a Manaos.
Zandonini prof. Uderico, direttore ospedale italiano « Regina Margherita » Salonicco.
Dosio don Adolfo, capo del Segretariato dell'opera Bonomelliana in Ginevra.
Bonavia prof. Giuseppe Renzo, direttore generale della Camera di commercio italiana di Barcellona.
Visconti Mario, direttore del garage militare di Bucarest.
Ingala Emilio, residente in Egitto.
Suarez Fernando, id. id.
Mosca Alessandro, residente in Berlino.
Caradossi Umberto, residente in Marsiglia.
Famiglietti Nicola, residente in Providence Rh. Ts.
Capotosto Antonio, id. id.
Ratti ing Giovanni, R. agente consolare a Volo.
Mezzena Vezio, residente a Varsavia.
Angie Romano, id. id.
Pecchioli Folco, residente a Cavalla.
Giotti Gino, geodeta, residente all'estero.
Guglielmi Amedeo, residente a Trebisonda.
Ceneri Pantaleone, residente a Bucarest.
De Difuico dott. Antonio di Salonicco.
Ruggeri Ruggero, id.
Tassera Antonio, residente a Grenoble.
Astini Battista, id. id.
Bonato Giacomo, residente a Reims.
Rosati dott don Nazario de l'« Osservanza » per le missioni estere residenti all'estero.
Marinelli Raffaele, insegnante delle scuole italiane all'estero, collocato a riposo.
De Ritis Salvatore, id. id. id.
Liscia Salomone, vice-presidente della Camera di commercio di Casablanca.
Sciarrino Giuseppe, residente al Cairo.
Milano Giovanni, residente a Kef (Tunisia).
Liverani Andrea, residente a Ianina.
Podestà Luigi, residente in New York.
Fraracci Pasquale, residente in Anversa.
Piperni Raffaele, parroco della chiesa italiana dei Salesiani in S Francisco.
Gallo dott. Zoroastro.
Bonetti Carlo, pubblicista.
Lutfallah Bey, residente in Egitto.

Su proposta del Ministro per la giustizia:

Con decreti 15, 20, 27 *marzo e* 6, 10 *aprile* 1924.

a gran cordone:

De Seta gr. uff. Cesare, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo.
Ghiglianovich gr. uff. Roberto, consigliere della Corte di cassazione del Regno, id. id.

ad uffiziale:

Leoni cav. Antonio, sostituto procuratore del Re, collocato a riposo.
Fusco cav. Gennaro, consigliere di Corte d'appello, id. id.

a cavaliere:

Celle Carlo, giudice in aspettativa per motivi di famiglia del quale sono state accettate le dimissioni.
Fico Italo del quale sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di sostituto procuratore del Re.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreti 10 *aprile* 1924.

a commendatore:

Castelletti Leone, ingegnere capo del genio civile, collocato a riposo.
Mondini ing. Pietro, id. Ferrovie Stato, id. id.
Marzocchi dott. Mario, medico capo id. id.
Zavattiero Egidio, ispettore capo id. id.

ad uffiziale:

Visconti Ettore, ispettore di 1ª classe FF. SS., collocato a riposo.
Spini Rodolfo, id. id. id.
Carlevaris Enrico, id. id. id.
Venturi Giulio, ispettore FF. SS., collocato a riposo.
Francini Enrico, segretario capo FF. SS., id. id.
Scozia Raffaele, sotto ispettore id. id. id.
Peverati Tullio, id. id id.
Rousseau Umberto, segretario capo id. id.
De Gregorio Leopoldo, sotto ispettore id. id.
Rovesti Archimede, segretario capo id. id.
Bulgheresi Angiolo, id. id. id.
Fontebuoni Virgilio, segretario principale id. id.
Zampieri Giovanni, id. id. id.

a cavaliere:

Galli Otello, ispettore FF. SS., collocato a riposo.
Barlacchi Adolfo, id. id. id.
Monti Luigi, id. id. id.
Surano Tommaso, id. id. id.
Calamari Vittorio, id. id. id.
Magni dott. Giosuè, medico di riparto, id. id.
Eberle Eugenio, segretario capo id. id.
Bossola Giueppe, id. id. id.
Passarini Umberto, id. id. id.
Patrignani Giovanni, disegnatore capo di 1ª classe FF. SS., collocato a riposo.
De Sisti Guido, disegnatore di 1ª classe FF. SS., collocato a riposo.
De Vivo Notar Pasquale, segretario capo id. id.
Iacazio Candido, sotto ispettore id. id.
Faenza Camillo, capo magazziniere id. id.
Bertelli Ferdinando, segretario capo id. id.
Migliara Francesco id. id. id.
Cortese Adolfo, id. id. id.
Brunelli Vittorio, id. id. id.
Rossi Alfonso, sotto ispettore id. id.
Toran Alfonso, segretario capo id. id.
Benelli Carlo, id. id. id.
Castellani Ercole, id. id. id.
Benucci Alfredo, id. id. id.
Albieri Timoteo, sotto ispettore id. id
Cazzani Ercole, id. id. id.
Vittorio Federico, id. id. id.
Bussa Francesco, id. id. id.
Chiarli rag. Arames, id. id. id.
Modini Carlo, segretario capo id. id.
Astolfoni Giovanni, sotto ispettore id. id.
Saccomandi Emilio, segretario capo id. id.
Oberholtzer Paolo, sotto ispettore id. id.
Borgiotti Alfredo, capo gestione principale id. id.
Corna Enrico, segretario tecnico principale id. id.
Priora Rinaldo, segretario principale id. id.
Compagno Nestore, id. id. id.
Cerruti di Castiglione Vittorio, id. id. id.
Pagnanelli Tiziano, id. id. id.
Recrosio Giuseppe, disegnatore capo id. id. id.
Gerbola Ernesto, archivista capo id. id.
Perego Pietro, capo tecnico principale id. id.
Tosi Pilade, segretario principale id. id.
Mattarozzi Alberto, id. id. id.
Mazzucchelli Rodolfo, capo stazione id. id.
De Giuli Angelo, segretario tecnico principale id. id.
Brambilla Fiorenzo, segretario principale id. id.
Andena rag. Annibale, id. id. id
Maselli Giuseppe, capo tecnico id. id.
Pastacaldi Alfredo, segretario principale id. id.
Bucca Arturo, id. id. id.
Frittella Cesare, id. id. id.
Melloni Umberto, id. id. id.
Avolio Raffaele, capo stazione id. id.
Bertuzzi Giuseppe, revisore principale id. id.
Torri Alberto, segretario principale id. id.
Cafarelli Pasquale, id. id. id.
Masoni Vittorio, id. id. id.
Cavazza Italo, id. id. id
Alessi Arturo, capo magazzino id. id.
Tedeschi Francesco segretario principale id. id.
Scordato rag. Nicolò, id. id. id.

Su proposta del Ministro per l'agricoltura:

Con decreti 16 *maggio*, 3 *giugno*, 8, 29 *luglio*, 28 *novembre*, 23-30 *dicembre* 1920 — 31 *marzo*, 28 *aprile*, 1° *maggio*, 12-26 *giugno*, 3-17 *luglio* 1921 — 19 *febbraio*, 27 *luglio* 1922.

a grand'uffiziale:

Zaccagna ing. Domenico, ingegnere capo nel Real corpo delle miniere, collocato a riposo.

a commendatore:

Curis avv. prof. Giovanni, capo sezione nel Ministero per l'agricoltura, collocato a riposo.
Besana prof. Carlo, direttore della Regia stazione sperimentale di Caseificio in Lodi, id. id.
Pallucco dott. Ricardo, capo sezione nel Ministero per l'agricoltura, id. id.

ad uffiziale:

Gervaso dott. Ottavio, segretario nel Ministero per l'agricoltura, collocato a riposo.
Argentati dott. Alberto, id. id. id.
Gizzi dott. Romolo Augusto, id. id. id.
Massella Massimiliano, ispettore capo forestale, id. id.
Bargellini cav. Giovanni, id. id. id.
Zarpellon Antonio, id. id. id.
Riccò prof. Odoardo, ordinario nel ruolo delle Regie scuole pratiche di agricoltura, id. id.
Simonetti prof. Tommaso, id id. id.
Bonamici Edoardo, ispettore capo forestale, id. id.
Del Noce dott. Giovanni Batta, direttore di Regio vivaio di viti americane, id. id.
De Gerardis Luigi, archivista capo nel Ministero di agricoltura, collocato a riposo.
Reggiani cav. Enrico, id. id. id.
Castellani Quirino, archivista id. id.
Zoboli Oreste, compilatore capo nel R. ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, id. id.

a cavaliere:

Gigante Samuele, applicato nel Ministero per l'agricoltura, collocato a riposo.
Crapanzano dott. Ernesto, segretario id. id.
Mazzoldi Antonio, ispettore forestale, collocato a riposo.
Cialente Antonio, id. id. id.
Negrisoli Aurelio, id. id. id.
Guarinoni Giovanni, id. id.
Ciampi Carlo, id. id. id.
Paganetti Antonio Santo, ispettore nel Corpo reale delle foreste, collocato a riposo.
Ferrari Giuseppe, direttore del Regio vivaio di viti americani in Nicattro, id. id.
Videmari ing. Pietro, assistente nel ruolo degli osservatori di Montagna, id. id.
D'Orlando Giovanni Batta, ispettore nel Corpo reale delle foreste. Udine, id. id.
Ricagno Alfredo, id. id. id. Alessandria.
Fantino Luigi, ispettore nel Corpo reale delle foreste, Brescia, id id.
Varoni Pasquini Vico, già assistente presso la direzione dei vigneti sperimentali di Spadafora, Messina e Catania per la cessazione dell'anzidetto servizio, id. id.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA XXVII — SESSIONE 1924.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per lunedì 12 gennaio 1925, alle ore 15, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Interrogazioni.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

2. Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1924, n. 1437, recante norme per espropriazioni definitive degli immobili occupati durante la guerra per la costruzione di strade militari da conservarsi per gli usi civili. (194).

3. Conversione in legge del R. decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre convenzioni fra l'Italia ed altri Stati firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private. (34).

4. Modificazioni all'art. 8 della legge 2 luglio 1912, numero 711, riguardante il contributo a carico dei Comuni per l'impianto degli uffici telegrafici. (130).

5. Conversione in legge dei Regi decreti-legge: 1° in data 24 dicembre 1922, n. 1878, col quale si dà esecuzione alla Convenzione per il regolamento della navigazione aerea, stipulata fra l'Italia ed altri Stati in Parigi il 13 ottobre 1919, ed al relativo Protocollo addizionale firmato a Parigi il 1° maggio 1920; ed approvazione di due emendamenti alla Convenzione stessa; 2° in data 20 agosto 1923, n. 2207, « Norme per la navigazione aerea »; 3° in data 18 ottobre 1923, n. 3176, « Concessione dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili ». (141).

6. Conversione in legge del R. decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1651, circa la concessione alla vedova e agli orfani del generale Ricciotti Garibaldi di una pensione a titolo di ricompensa nazionale. (148).

7. Inchiesta sulla granicoltura e sull'approvvigionamento granario in Italia. (122).

8. Conversione in legge del R. decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, relativo alla autorizzazione della spesa di lire 18,000,000 per la costruzione di opere nel porto di Cagliari. (200).

Disegni di legge dei quali fu sospesa la discussione:

9. Trattamento di pensione agli ufficiali dell'Esercito, della Regia marina e della Regia guardia di finanza pensionati richiamati alle armi per la guerra e degli ufficiali in servizio attivo permanente congedati dopo il 24 maggio 1925, che prestarono servizio nel periodo della Guerra Italo-Austriaca. (145).

10. Consorzio fra comuni del Monferrato e dell'Astigiano per l'acquedotto. (161).

ERRATA-CORRIGE

L'argomento del R. decreto-legge n. 2 del 4 gennaio 1925, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 7 corrente mese, n. 4, deve completarsi nel seguente modo: « Provvedimenti per la finanza locale e per la imposta complementare sul reddito ».

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 28.

REGIO DECRETO 25 settembre 1924, n. 2108.

Convenzione consolare italo-cecoslovacca, stipulata in Roma il 1° marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la giustizia e gli affari di culto, per l'interno, per l'economia nazionale, per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione consolare italo-cecoslovacca, stipulata in Roma il 1° marzo 1924.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO — FEDERZONI — NAVA — DE' STEFANI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 187. — GRANATA.

Convention consulaire entre le Royaume d'Italie et la République Tchécoslovaque.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Président de la République Tchécoslovaque désirant s'entendre au sujet de l'admission réciproque des fonctionnaires consulaires ainsi que déterminer leurs exemptions, prérogatives, immunités, honneurs, privilèges et fonctions ont résolu de conclure une Convention consulaire et ont nommé Plénipotentiaires à cet effet:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

S. Excellence Benito Mussolini, Président du Conseil, Ministre pour l'Intérieur, et par interim des Affaires Etrangères;

Le Président de la République Tchécoslovaque;

M. Vlastimil Kybal, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de la République Tchécoslovaque à Rome;

M. Jan Dvooracek, Ministre Plénipotentiarie, Chef du département économique au Ministère des Affaires Etrangères;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1er.

(1) Chacune des deux Hautes Parties Contractantes aura la faculté d'établir des offices consulaires dans les ports, villes et autres localités du territoire de l'autre Partie et d'y nommer des consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires. Ces fonctionnaires consulaires pourront être de carrière ou honoraires, et, en tant qu'ils ne sont pas des fonctionnaires de carrière, ils pourront être choisis parmi les ressortissants des deux Etats, comme parmi les étrangers.

(2) Les fonctionnaires visés à l'alinéa 1er présenteront leurs provisions et seront réciproquement admis et reconnus pour le district fixé par l'Etat dont ils relèvent selon les règles et formalités établies dans l'Etat des leur résidence. Les modifications ultérieures de l'étendue de ce district seront notifiées au Ministère des Affaires Etrangères de l'Etat où les dits fonctionnaires exercent leurs fonctions

(3) Pour exercer librement leurs fonctions les chefs des offices consulaires devront obtenir l'exequatur qui sera delivré sans frais. Sur la présentation du dit exequatur l'autorité compétente de l'Etat de leur résidence prendra immédiatement les mesures nécessaires pour qu'ils puissent s'acquitter des devoirs de leur charge et qu'ils soient admis à la jouissance des exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et privilèges qui y sont attachés.

(4) Les consuls généraux et consuls, en tant qu'ils y sont autorisés par leurs Gouvernements, pourront nommer des vice-consuls ou agents consulaires dans les ports, villes et autres localités de leurs districts consulaires, sauf l'agrément préalable de l'Etat de leur résidence.

(5) Ces vice-consuls et ces agents consulaires seront munis d'un brevet délivré par l'autorité qui les aura nommés et sous les ordres de laquelle ils devront être placés.

(6) Les deux Hautes Parties Contractantes se réservent le droit de déterminer les localités où il ne leur conviendra pas d'admettre des fonctionnaires consulaires; bien entendu que, sous ce rapport, elles ne s'opposeront respectivement aucune restriction qui ne serait commune à tous les autres Etats.

(7) Si l'une des Hautes Parties Contractantes juge nécessaire de retirer l'exequatur déja accordé, elle sera obligée de communiquer à l'autre Haute Partie Contractante les motifs de son procédé.

(8) Les chefs ainsi que tous les fonctionnaires de l'office consulaire, en tant qu'ils ne sont pas des ressortissants de l'Etat de leur résidence, seront munis de la part du Ministère des Affaires Etrangères de l'Etat où ils résident d'une carte spéciale d'identité portant la photographie et la signature du titulaire établissant leur qualité officielle et les recommandant à la protection des autorités locales

(9) Dans l'exercice de leurs fonctions et dans l'accomplissement de leurs missions officielles ainsi que pour ce qui concerne le plus convenable établissement des offices et des logements du chef et du personnel les fonctionnaires consulaires seront assurés de trouver auprès de l'Etat de leur résidence l'appui et le concours les plus larges.

Article 2.

(1) Les chefs des offices consulaires, y compris les agents consulaires, pourront placer sur les bâtiments où sont installés leurs offices l'écusson aux armes de l'Etat qui les a nommés avec l'inscription relative.

(2) Ils pourront arborer le pavillon de l'Etat qui les a nommés sur le siège consulaire aux jours de solemnités publiques ainsi que dans d'autres circonstances d'usage.

(3) Ces chefs pourront également arborer le pavillon de l'Etat qui les a nommés sur les bateux dans lesquels il s'embarqueraient pour l'exercice de leurs fonctions.

(4) Il est bien entendu que ces marques extérieures ne pourront jamais être interprétées comme constituant un droit d'asile; elles serviront avant tout à désigner aux ressortissants l'office consulaire.

Article 3.

(1) En cas d'empèchement, d'absence ou de décès des consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires les fonctionnaires consulaires adjoints seront autorisés, dans l'ordre fixé par l'Etat dont ils relèvent, à exercer par interim les fonctions de chef de l'officine consulaire.

(2) Les autorités locales dûment prévenues seront tenues de leur prêter assistance et protection et de leur assurer pendant la gestion intérimaire la jouissance des exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et privilèges reconnous par la présente Convention aux chefs qu'ils remplacent.

Article 4.

Les chefs des offices consulaires et les autres fonctionnaires consulaires, y compris les fonctionnaires honoraires, ne seront pas soumis à la juridiction de l'Etat où il résident, en tant qu'il s'agit de l'exercice de leurs fonctions.

Article 5.

(1) Les fonctionnaires consulaires italiens dans la République Tchécoslovaque et les fonctionnaires consulaires tchécoslovaques dans le Royaume d'Italie jouiront de toutes les exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et privilèges dont jouissent ou jouiront à l'avenir les fonctionnaires consulaires du même grade de la nation la plus favorisée.

(2) Il est convenu toutefois qu'aucune des Hautes Parties Contractantes ne pourra invoquer le bénéfice résultant de la clause de la nation la plus favorisée et exiger en faveur de ses fonctionnaires consulaires des exemptions, prérogatives, immunités, honneurs et privilèges plus étendus que ceux accordés par elle-même aux fonctionnaires consulaires de l'autre Haute Partie Contractante.

(3) Les chefs des offices consulaires de carrière, tous les fonctionnaires de carrière attachés à leurs offices ainsi que le personnel en service exclusif de l'office ou auprès des familles des fonctionnaires consulaires, en tant qu'ils ne sont pas des ressortissants de l'Etat de leur résidence, sont exempts des charges personnelles militaires.

(4) Les chefs des offices consulaires et les fonctionnaires de carrière y attachés ayant la qualité de rédacteurs sont aussi, en tant qu'ils ne sont pas des ressortissants de l'Etat le leur résidence, exempts des charges matérielles militaires.

Article 6.

(1) L'exemption des impôts et des taxes est réglée par des accords spéciaux.

(2) On pourra importer sans permission et en exemption des droits de douane et de toutes autres taxes imposées par les Etats respectifs pour l'importation des biens meubles:

a) le mobilier des fonctionnaires consulaires qui se rendent dans le territoire de l'Etat de leur future résidence;

b) les meubles et les objets de bureau pour le premier établissement;

c) les objets affectés au service de l'office consulaire, surtout les écussons, les drapeaux, les enseignes, les estampilles et les imprimés officiels pour le service courant de l'office.

(3) Exception est faite pour les objets de chancellerie.

Article 7.

(1) Les chefs des offices consulaires, en tant qu'ils sont ressortissants de l'Etat qui les a nommés, et les autres fonctionnaires consulaires de carrière jouiront de l'immunité personnelle et ne pourront être mis en état d'arrestation ni en détention préventive par la police ou par les agents des tribunaux, sauf dans le cas qu'ils seraient pris en flagrant délit, quand il s'agit d'une infraction qui, conformément aux lois de l'Etat dans lequel elle a été perpétrée, entraine une peine privative de liberté dont la durée est d'au moins un an ou une peine plus sévère.

(2) Dans le cas où les personnes citées à l'alinéa précédent seraient arrêtées et chaque fois quand une instruction pénale serait ouverte contre elles, le Gouvernement de l'Etat dans le territoire duquel l'instruction pénale a été ouverte en informera sans délai le représentant diplomatique de l'Etat dont le prévenu relève.

Article 8.

(1) Les fonctionnaires consulaires seront obligés, sur l'invitation des autorités judiciaires, de répondre comme témoins en justice. S'il s'agit d'un fonctionnaire consulaire de carrière, l'autorité judiciaire lui demandera par écrit s'il désire être entendu au siège consulaire ou s'il consent à se présenter personnellement au siège de l'autorité judiciaire. La réponse du fonctionnaire devra être donnée par écrit et sans delai. Si l'interrogatoire doit avoir lieu au siège consulaire, il devra être fixé en tout cas de manière à rendre possible cette déposition dans le délai fixé eventuellement par l'autorité judiciaire.

(2) L'interrogatoire aura lieu d'après les formes prévues par les lois locales, et le procès-verbal sera également dressé suivant ces formes.

(3) Devant les tribunaux les fonctionnaires consulaires pourront refuser une déposition aussi sur la base du secret professionnel.

(4) Si le tribunal ne reconnait pas le bienfondé du refus de répondre comme témoin sur la base du secret professionnel, il en informera son Gouvernement qui s'adressera au représentant diplomatique de l'Etat dont relève le fonctionnaire consulaire pour régler le différend par la voie diplomatique. L'application de toute mesure coercitive par le tribunal est exclue.

(5) Les stipulations de l'alinéa précédent seront également applicables pour la procédure devant les autorités administratives.

Article 9.

(1) Les archives consulaires sont toujours inviolables et les autorités locales ne pourront sous aucun prétexte fouiller ou saisir les livres, les papiers et autres objets qui en font partie.

(2) Les livres, documents et objets officiels devront toujours être séparés de la correspondance privée, des livres et des papiers relatifs au commerce ou à l'industrie que pourraient exercer les fonctionnaires consulaires non de carrière.

(3) Les livres, les documents et les objets officiels ne pourront être délivrés sous aucune condition.

(4) La correspondance officielle est inviolable et elle ne sera pas soumise à la censure. Il en est de même pour les dépêches télégraphiques, radiotélégraphiques, les phonogrammes et les communications téléphoniques.

(5) Les chefs des offices consulaires de carrière, en tant qu'ils sont ressortissants de l'État qui les a nommes, sont autorisés de recevoir et d'envoyer des dépêches en chiffre dans leurs rapports avec toutes les autorités gouvernementales de l'État dont ils relèvent, y compris les missions diplomatiques et les offices consulaires du même État.

Article 10.

Les fonctionnaires consulaires de carrière et les fonctionnaires honoraires pourront employer pour les travaux de leurs ménages des personnes n'étant pas ressortissants de l'Etat où ils résident. Ces personnes ne subiront de ce chef aucune entrâve de la part des autorités locales.

Article 11.

(1) Les fonctionnaires consulaires ont le droit de protéger les ressortissants de l'État qui les a nommés et de défendre dans la mesure du droit et des usages internationaux aussi bien que dans les limites de leur compétence tous leurs droits et leurs intérêts et de pourvoir au développement des relations économiques entre les deux Etats. Il leur incombe la protection des veuves, des mineurs et des personnes incapables de soigner leurs intérêts ressortissant de l'Etat qui les a nommés.

(2) Il leur revient également la protection des ressortissants de l'État qui les a nommés, lorsqu'ils passeront sur le territoire de leur résidence comme émigrants cu rapatriants aussi bien que la sauvegarde de ceux-ci au moment de leur passage, notamment dans les endroits où il y a des ports.

(3) Dans ce but ils pourront s'adresser à toutes les autorités de leur district consulaire pour réclamer contre toute infraction du droit émanant des traités existant entre les deux Hautes Parties Contractantes et contre tout abus dont les ressortissants de l'État qui les a nommés pourraient avoir à se plaindre.

(4) Ces autorités seront obligées de répondre aux demandes qui leur seraient adressées par les fonctionnaires consulaires. Si la demande est faite par écrit, la réponse devra aussi être données par écrit, et, si la démarche consulaire reste sans effet, il y aura lieu à recours en voie diplomatique.

(5) L'intervention par écrit auprès des autorités du district. se fera dans la langue officielle de l'État où le fonctionnaire consulaire réside.

Article 12.

Les fonctionnaires consulaires de chacune des deux Hautes Parties Contractantes, en tant qu'ils y seront autorisés par les lois de l'État qui les a nommés, auront les droits suivants:

a) de recevoir dans leur chancellerie, au domicile des parties et à bord des navires et des bateaux battant le pavillon de l'État qui les a nommés toutes les déclarations que pourraient avoir à faire les ressortissants de l'État dont les fonctionnaires consulaires relèvent;

b) de dresser, légaliser ou recevoir en dépôt les dispositions testamentaires des ressortissants de l'État qui les a nommés et tout autre acte de droit privé qui concerne ces ressortissants;

c) de dresser, légaliser au recevoir en dépôt les contrats et arrangements écrits et conclus entre les ressortissants de l'État dont les dits fonctionnaires relèvent ou bien entre les dits ressortissants et les ressortissants de l'État de leur résidence, enfin les actes où figurent seulement les personnes dernièrement mentionnées, en tant qu'ils se rapportent aux immeubles se trouvant sur le territoire de l'État qui les a nommés ou que ces actes sont destinés à y produire des effets juridiques, les déclarations et les attestations contenues dans les actes ci-dessus mentionnés et leur expédition, pourvu que ces actes aient été rédigés dans les formes requises par les lois de l'État qui a nommé les fonctionnaires consulaires et qu'ils aient été soumis aux formalités qui régissent la matière dans l'État où l'acte doit recevoir son exécution, auront, après avoir été dûment légalisés par le fonctionnaire consulaire et revêtus du sceau de l'office consulaire, la même force et la même valeur que si ces actes avaient été passés par devant d'autres officiers publics compétents ou un notaire de l'autre Haute Partie Contractante; dans le cas où ur doute s'élèverait sur l'authenticité ou l'exactitude de l'expédition d'un document enregistré à la chancellerie d'un des offices consulaires, on ne pourra en refuser la confrontation avec l'original à l'intéressé qui en ferait la demande et ladite personne pourra assister à cette confrontation;

d) de traduire et légaliser toute espèce d'actes et documents émanés des autorités ou fonctionnaires de l'État qui a nommé les fonctionnaires consulaires au de l'État de leur résidence; ces traductions auront dans les deux États la même force et la même valeur que si elles avaient été faites par les fonctionnaires publics ou les interprètes jurés de ces deux États.

Article 13.

(1) En cas de décès d'un ressortissant de l'une des deux Hautes Parties Contractantes sur le territoire de l'autre les autorités locales devront en donner avis immédiatement au représentant consulaire dans le district duquel le décès aura eu lieu. Les représentants consulaire de leur côté devront donner le même avis aux autorités locales, lorsqu'ils en seront informés les premiers.

(2) Les autorités locales devront transmettre le certificat de décès au représentant consulaire avec l'avis mentionné à l'alinéa précédent et, le cas échéant, la copie du procès-verbal relatif légalisée par le tribunal.

(3) Le procès-verbal sera dressé conformément aux prescriptions locales en vigueur dans l'État où le fonctionnaire consulaire exerce ses fonctions. Sur la demande du représentant consulaire compétent le procès-verbal pourra également être dressé d'après une formule spéciale, en tant que les lois et les règlements locaux ne s'y opposent pas.

Article 14.

(1) En cas de décès d'un ressortissant d'une des Hautes Parties Contractantes possédant des biens dans le territoire de l'autre l'autorité locale compétente remettra les biens meubles qui se trouvent sur son territoire au représentant consulaire de l'État dont le défunt était ressortissant pour les mesures requises par l'ouverture de la succession et pour la décision des différends éventuels qui pourraient avoir rapport avec la succession.

(2) Les fonctionnaires consulaires de la Haute Partie Contractante dont le défunt était ressortissant coopéreront avec les autorités locales et, le cas échéant, avec les tribunaux conformément aux pouvoirs relatifs et dans la mesure stipulée par la présente Convention dans toutes les procédures pour éviter les dommages et dégâts qui pourraient menacer les biens dont il s'agit ou pour assurer les droits des héritiers, des légataires, des créanciers et d'autres personnes intéressées, en tant qu'ils sont ressortissants de l'État où l'héritage se trouve, et pour assurer le payement des taxes publiques qui se rapportent à la succession.

Article 15.

(1) Il sera de la compétence du représentant consulaire:

a) sauvegarder les intérêts des ressortissants de l'État dont il relève, en tant qu'ils n'ont pas désigné un mandataire;

b) assister personnellement ou par un délégué à l'apposition des scellés des biens meubles successoriaux; à cette occasion le représentant consulaire pourra apposer aussi ses scellés à la succession; il pourra également apposer ses scellés à la succession après un avis préalable à l'autorité locale, si elle n'y avait pas procédé; les scellés ne devront être levés qu'en présence du représentant consulaire ou de son délégué; toutefois, si après un avertissement remis 48 heures avant l'échéance du délai fixé et adressé par les autorités locales au représentant consulaire, pour qu'il assiste à la levée des scellés, l'invitation restait sans effet, l'autorité locale pourra lever non seulement les scellés apposés par elle, mais aussi les scellés du représentant consulaire;

c) se faire représenter et coopérer à l'établissement de l'inventaire des biens successoriaux et de contresigner le procès-verbal relatif;

d) proposer la vente des biens meubles successoriaux qui pourraient se détériorer ou dont la conservation serait difficile, notamment des récoltes et des effets dont la vente pourrait en ce moment s'effectuer en des conditions exceptionnellement favorables et assister à cette vente;

e) coopérer au dépôt en lieu sûr des valeurs, des bijoux et des effets de la succession du défunt ainsi que du montant des créances réalisées et du produit des rentes qu'on percevra, à la nomination, s'il le faut, d'une personne sûre et digne de confiance pour administrer la succession; coopérer notamment au payement des dettes en commun accord entre les intéressés à la succession et ses créanciers.

(2) Toutes les mesures dont il est question aux paragraphes *b*), *c*), *d*), *e*) de cet article seront prises par les autorités locales compétentes conformément aux lois de l'État où le représentant consulaire exerce ses fonctions. Si le représentant consulaire de l'État

dont le défunt était ressortissant se trouve dans l'endroit où sont les biens meubles successoriaux, ces mesures ne pourront être prises qu'après un avertissement préalable au représentant consulaire.

(3) Si le représentant consulaire dont il est question à l'alinéa précédent n'est pas dans le lieu où se trouvent les biens meubles successoriaux, il doit être sans retard informé par les autorités locales compétentes des mesures qui ont été prises à l'égard de la succession.

(4) Sur la demande du représentant consulaire les mesures susmentionnées pourront être prises également d'après une formule spéciale, changées ou annulées, en tant que les lois et prescriptions locales ne s'y opposent pas et que cela peut être fait sans désavantage pour les ressortissants de l'Etat où les biens successoriaux se trouvent.

(5) A l'occasion de la remise des biens meubles successoriaux on observera les dispositions données par le représentant consulaire dans les limites des lois locales.

Article 16.

(1) Si des ressortissants de l'Etat où le décès a eu lieu ou d'une tierce Puissance avaient à faire valoir des droits sur une succession administrée par un fonctionnaire consulaire, et des difficultés survenaient, notamment à cause de réclamations donnant lieu à une contestation, les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires n'auront aucun droit de terminer ou résoudre ces difficultés qui devront être soumises à l'autorité judiciaire locale.

(2) Les dits fonctionnaires consulaires agiront alors comme représentants de la succession, c'est-à-dire que tout en conservant l'administration et le droit de liquidation ainsi que celui d'effectuer les ventes d'effets dans les formes susénoncées, ils veilleront aux intérêts des héritiers et auront la faculté de désigner des avocats chargés d'en défendre les droits devant les autorités judiciaires. Il est bien entendu qu'ils remettront à celles-ci tous les papiers et documents nécessaires à éclaircir la question qui leur a été soumise.

(3) Dans le cas où l'autorité judiciaire aura prononcé un jugement et celui-ci sera devenu exécutoire, les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires seront tenus à l'exécuter, à moins qu'ils ne se pourvoient en requête extraordinaire, et ils continueront alors de plein droit la liquidation dans le cas où elle aurait été suspendue d'ordre de l'autorité judiciaire jusqu'à la fin de la contestation.

Article 17.

(1) Chaque fois que les autorités locales d'une des deux Hautes Parties Contractantes, au cours des actes qui sont de leur compétence, constateront qu'un ressortissant de l'autre Haute Partie Contractante se trouve intéressé dans une succession ouverte sur leur territoire soit en qualité d'héritier ou de légataire, soit en qualité d'héritier ayant droit à la portion légitime, soit en qualité de donataire pour cause de mort, soit pour une autre raison quelconque, elles seront tenues d'en informer immédiatement le représentant consulaire compétent de l'autre Haute Partie Contractante.

(2) Si les personnes dont il est question à l'alinéa précédent ne sont pas présentes ou bien si elles, pour une raison quelconque, ne sont pas capables de représenter personnellement leur cause, le chef de l'office consulaire compétent ou un autre fonctionnaire consulaire par lui délégué sera autorisé de les représenter devant les autorités locales aussi longtemps qu'elles n'auront pas institué d'autre mandataire.

Article 18.

(1) Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires auront le droit d'organiser, s'il y a lieu, la tutelle ou la curatelle des ressortissants de l'Etat dont ces fonctionnaires consulaires relèvent conformément aux lois de cet Etat.

(2) Les autorités locales seront tenues à notifier sans délai à l'office consulaire le plus rapproché de l'autre Haute Partie Contractante tous les cas où il y aurait lieu de pourvoir à la nomination d'un tuteur ou d'un curateur dans l'intérêt d'un ressortissant de l'Etat dont cet office consulaire relève.

(3) La protection des personnes sujettes à la tutelle ou à la curatelle ainsi que la protection de leurs biens et intérêts revient à l'office consulaire aussi longtemps que les tribunaux ou les autorités compétentes de l'Etat dont ce personnes sont ressortissants n'auraient pris d'autres mesures. Notamment la question de nommer les tuteurs et curateurs provisoires ou de les relever de leurs fonctions ne pourra être décidée par les autorités locales qu'avec le consentement de l'office consulaire. Egalement les mesures importantes concernant les personnes susdites ou leurs biens et intérêts exigeront le consentement du chef de l'office consulaire compétent ou de son délégué.

Article 19.

Les fonctionnaires consulaires auront le droit de recevoir le payement des prestations, rentes ou indemnités allouées aux ayants-droit selon les lois de l'Etat dont ils relèvent, et notamment par l'application des lois de prévoyance sociale.

Article 20.

(1) Les fonctionnaires consulaires de chacune des deux Hautes Parties Contractantes auront le droit de porter toute sorte de secours aux navires et bateaux battant le pavillon de l'Etat qui les a nommés et séjournant dans les ports de leur district consulaire, et cela sans distinction entre la navigation maritime et fluviale.

(2) Les consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires pourront se rendre personnellement ou envoyer des délégués à bord des navires et des bateaux susvisés dès qu'ils auront été admis en libre pratique, interroger le capitaine, l'équipage et toutes les personnes se trouvant à bord, examiner les papiers de bord, recevoir les déclarations sur le voyage des navires et des bateaux, sur leur destination et sur les incidents de la traversée, dresser les manifestes et faciliter l'expédition de ces navires et bateaux, assister le personnel du bord devant les tribunaux et dans les bureaux de l'administration locale pour leur servir d'interprètes et d'intermédiaires dans les affaires qu'ils auront à traiter ou dans les demandes qu'ils auront à formuler.

(3) Sauf pour ce qui concerne le service de la douane et l'admission en libre pratique de la part des autorités sanitaires et du port, il est convenu que les fonctionnaires de l'administration publique ne pourront dans les ports où réside un fonctionnaire consulaire d'une des deux Hautes Parties Contractantes opérer ni des visites ni des recherches à bord des navires et des bateaux de commerce et de plaisance sans être accompagnés d'un fonctionnaire consulaire de l'Etat dont ces navires ou bateaux battent le pavillon. Ils devront en ce cas prévenir en temps utile le représentant consulaire pour qu'il puisse assister aux opérations susdites. De même ils devront le prévenir toujours en temps utile de toutes les déclarations que les capitaines et les équipages auront à faire devant les tribunaux et les administrations locales, afin qu'il puisse y assister pour éviter tout erreur ou fausse interprétation qui pourrait nuire à l'administration de la justice.

(4) Les interventions des fonctionnaires de la justice locale et notamment les arrestations à bord des navires et des bateaux de commerce et de plaisance battant le pavillon de l'autre Haute Partie Contractante pourront être effectuées sans délai, pourvu que le fonctionnaire consulaire de l'Etat dont ces navires ou bateaux battent le pavillon en soit prévenu.

(5) L'invitation qui sera adressée, dans les cas précités, aux fonctionnaires consulaires indiquera l'endroit et l'heure précise, et si les fonctionnaires consulaires négligent de s'y rendre personnellement ou de se faire représenter par un délégué, il sera procédé en leur absence. Les autorités locales compétentes seront toutefois tenues d'informer ultérieurement sans délai les fonctionnaires consulaires de toute visite ou autre intervention officielle dont il est question dans les alinéas précédents opérées en leur absence. Elles feront de même, lorsque le fonctionnaire consulaire ne réside pas dans le port.

Article 21.

(1) En tout ce qui concerne la police des ports, le chargement et le déchargement des navires et des bateaux et la sûreté des marchandises, biens et effets seront observés les lois, ordonnances et règlements de l'Etat où le navire ou le bateau se trouve.

(2) Aux consuls généraux, consuls, vice-consuls et agents consulaires est réservé le maintien de l'ordre intérieur à bord des navires et des bateaux marchands battant le pavillon de l'Etat dont ces fonctionnaires consulaires relèvent.

(3) Les contestations de toute nature entre le capitaine, les officiers et les matelots et spécialement celles relatives à la solde et à l'accomplissement des engagements réciproquement contractés seront résolues par les fonctionnaires consulaires susvisés, en tant qu'ils y sont qualifiés d'après les lois de l'Etat dont ils relèvent. Dans le cas contraire les dits fonctionnaires auront toujours la faculté de régler les différends en conciliation.

(4) A défaut d'une décision ou d'une transaction d'après l'alinéa précédent les différends en cause seront déférés aux autorités compétentes de l'Etat dont le navire ou bateau respectif bat le pavillon sauf les dispositions contenues dans l'article 26.

(5) Les autorités locales ne pourront intervenir que lorsque les désordres survenus à bord des navires et des bateaux seraient de nature à troubler la tranquillité et l'ordre public à terre ou dans le port, ou lorsque des ressortissants locaux ou des personnes n'y faisant pas partie de l'équipage s'y trouveraient mêlés.

(6) Dans tous les autres cas les autorités précitées se borneront à prêter tout appui aux représentants consulaires, si elles en sont requises par ceux-ci.

Article 22.

Dans le cas où des personnes inscrites sur le rôle de l'équipage ou sur un document équivalent auraient abandonné leur service, les fonctionnaires consulaires devront s'adresser par écrit aux autorité locales compétentes et justifier, au moyen de la présentation du rôle de l'équipage ou de documents équivalents ou en produisant une copie authentique de ces documents, que les personnes susmentionnées font réellement partie de l'équipage. Sur la demande des fonctionnaires consulaires ainsi justifiée les autorités locales leur prêteront tout secours et toute assistance pour rechercher ces personnes et les sommer de rentrer en service en dressant procès-verbal.

Article 23.

Toutes les fois qu'il n'y aura pas de stipulations contraires entre les armateurs, chargeurs et assureurs, les avaries que les navires et les bateaux des deux Etats auront souffertes, soit qu'ils entrent dans les ports respectifs volontairement soit par relâche forcée, seront réglées par les consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires de l'Etat dont le navire ou bateau bat le pavillon, à moins que des ressortissants locaux ou d'une tierce Puissance ne soient intéressés dans ces avaries; dans ce cas et à défaut de compromis amiable entre toutes les parties intéressées les avaries devront être réglées par l'autorité compétente.

Article 24.

(1) Lorsqu'un navire ou un bateau battant le pavillon d'une des deux Hautes Parties Contractantes fera naufrage ou échouera sur les côtes ou les territoires de l'autre Haute Partie Contractante, les autorités locales devront porter le fait à la connaissance du consul général, consul, vice-consul ou agent consulaire de la circonscription et, à son défaut, à celle du consul général, consul, vice-consul ou agent consulaire le plus voisin du lieu de l'accident.

(2) Toutes les opérations relatives au sauvetage des navires et bateaux tchécoslovaques qui naufrageraient ou échoueraient sur les côtes ou les territoires du Royaume d'Italie seront dirigées par les consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires de la République Tchécoslovaque; réciproquement toutes les opérations relatives au sauvetage des navires et bateaux italiens qui naufrageraient ou échoueraient sur les côtes ou les territoires de la République Tchécoslovaque seront dirigées par les consuls généraux, consuls, vice-consuls ou agents consulaires du Royaume d'Italie.

(3) L'intervention des autorités locales n'aura lieu dans les deux Etats que pour assister les représentants consulaires, maintenir l'ordre, garantir les intérêts des sauveteurs étrangers à l'équipage, assurer l'exécution des dispositions à observer pour l'entrée et la sortie des marchandises sauvées et pour sauvegarder les intérêts généraux de la navigation.

(4) En l'absence et jusqu'à l'arrivée du représentant consulaire ou de la personne qu'il déléguerait à cet effet les autorités locales devront prendre toutes les mesures nécessaires pour la protection des individus et la conservation des objets qui auront été sauvés du naufrage.

(5) L'intervention des autorités locales dans ces différents cas ne donnera lieu à la perception de droits d'aucun genre en dehors de ceux que nécessiteront les opérations de sauvetage et la conservation des objets sauvés ainsi que ceux auxquels seraient soumis en pareil cas les navires et les bateaux nationaux.

(6) En cas de doute sur la nationalité des navires et des bateaux naufragés ou échoués les mesures mentionnées dans le présent article seront prises par l'autorité compétente.

(7) Les deux Hautes Parties Contractantes conviennent en outre que les marchandises et les effets sauvés ne seront soumis au payement d'aucun droit de douane, à moins qu'ils ne soient destinés à la consommation intérieure.

Article 25.

Les fonctionaires consulaires délivreront et viseront conformément aux prescriptions de l'Etat qui les a nommés les passeports et d'autres documents officiels.

Article 26.

Les dispositions de la présente Convention ne portent aucune atteinte aux dispositions des actes de navigation régissant les fleuves internationaux ni aux dispositions prises par l'application de ces actes ni aux dispositions réglant la navigation sur les autres voies navigables intérieures.

Article 27.

Les fonctionnaires consulaires sont autorisés à faire tous les actes se rapportant au service militaire, à la tenue des rôles militaires et à la visite sanitaire des conscrits ressortissant de l'Etat qu'ils représentent.

Article 28.

(1) La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome le plus tôt que faire se pourra.

(2) Elle entrera en vigueur à la date de l'échange des ratifications et aura la durée de 5 années à partir de la même date.

(3) Dans le cas où aucune des deux Hautes Parties Contractantes n'aurait notifié une année avant la fin de ladite période son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des deux Hautes Parties Contractantes l'aura dénoncée.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires susnommés ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait en double original à Rome le 1.er mars 1924.

(*L. S.*) BENITO MUSSOLINI. (*L. S.*) VLASTIMIL KYBAL
(*L. S.*) JAN DVORACEK.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 29.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1924, n. 2109.

Scioglimento della Cassa di risparmio di Senigallia (provincia di Ancona).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il verbale dell'ispezione eseguita nei giorni decorrenti dal 25 luglio al 4 settembre 1924 alla Cassa di risparmio di Senigallia;

Vista la deliberazione in data 26 ottobre 1924 dell'assemblea generale straordinaria dei soci della predetta Cassa;

Visto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie III), sulle casse di risparmio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa di risparmio di Senigallia (Ancona), istituita con R. decreto 30 luglio 1896, è sciolta e posta in liquidazione.

Le funzioni di liquidatore della predetta Cassa sono affidate, a tutti gli effetti di legge, alla Cassa di risparmio di Jesi (Ancona).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1924
Atti del Governo, registro 231, foglio 188. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 30.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1924, n. 2129.

Modificazione al regolamento relativo al Comitato per le industrie chimiche.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1669, col quale venne costituito il Comitato permanente per le industrie chimiche;

Visto il R. decreto 12 gennaio 1922, n. 68, col quale furono approvate le norme per l'esecuzione del citato Regio decreto-legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 13 del regolamento approvato con R. decreto 12 gennaio 1922, n. 68, contenente le norme per il funzionamento del Comitato permanente delle industrie chimiche istituito con R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1669, è sostituito dal seguente:

« Il Comitato potrà delegare uno o più suoi componenti per lo studio e la risoluzione di speciali questioni inerenti alle industrie chimiche, e deliberare compensi speciali a favore di essi e dei componenti la Giunta esecutiva.

« Parimenti il presidente può incaricare due fra i componenti del Comitato di dirigere un ufficio permanente presso il Comitato stesso. All'ufficio spetta di provvedere a quanto occorre per la compilazione dell'Annuario delle industrie chimiche e farmaceutiche, nonchè di fornire al Ministero le informazioni e i pareri di cui fosse richiesto.

« La Giunta esecutiva potrà valersi anche di altro personale governativo per incarichi speciali attinenti alle attribuzioni del Comitato, di cui all'art. 1 del Regio decreto-legge, previ accordi con i rispettivi capi dell'Amministrazione da cui esso dipende, e ne determinerà i compensi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 gennaio 1925.
Atti del Governo, registro 232, foglio 15. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 31.

REGIO DECRETO 20 novembre 1924, n. 2130.

Erezione in Ente morale dell'asilo infantile San Vito, in frazione Piazza (comune di Piossasco).

N. 2130. R. decreto 20 novembre 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene eretto in Ente morale l'Asilo infantile San Vito, in frazione Piazza del comune di Piossasco, ed è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 gennaio 1925.

DECRETI MINISTERIALI 25 novembre 1924.

Istituzione di Regie agenzie consolari.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

Sono istituite le Regie agenzie consolari nelle città di Araraquara, Rio Preto e Baurù, alla dipendenza del Regio consolato generale a San Paolo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 novembre 1924.

Il Ministro: MUSSOLINI.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

E' istituita una Regia agenzia consolare in Cañada de Gomez alla dipendenza del Regio consolato in Rosario di Santa Fè.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 novembre 1924.

Il Ministro: MUSSOLINI.

DECRETO PREFETTIZIO 30 ottobre 1924.

Rimozione dalla carica del sindaco di Malborghetto.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Visto il rapporto del Sottoprefetto di Tolmezzo n. 800 in data 12 andante ed il successivo in data 24 corrente mese n. 864 dai quali risulta che il sindaco di Malborghetto signor Umberto Guldenbrein, nonostante fosse stato regolarmente invitato a recarsi ad Udine per rendere doveroso omaggio, cogli altri sindaci della Provincia, a Sua Maestà in occasione della sua visita ad Udine se ne è tutavia deliberatamente astenuto, decidendosi a partire in ritardo e dopo che la sua astensione aveva suscitato un vivo malcontento fra la popolazione;

Considerato che oltre a ciò il sindaco ha dimostrato in ripetute occasioni la sua avversione al nuovo regime ed una insofferenza nell'ottemperare alle disposizioni dell'autorità governativa incompatibile coll'esercizio delle funzioni di cui è investito;

Visto l'art. 149 della legge comunale e provinciale, testo unico, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, e l'art. 30 del decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839;

Decreta:

1° Il signor Umberto Guldenbrein è rimosso dalla carica di sindaco di Malborghetto, alla quale carica non potrà essere rieletto per il termine di anni tre;

2° Il signor Sottoprefetto di Tolmezzo è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Udine, addì 30 ottobre 1924.

Il Prefetto: NENCETTI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 3945 della *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 12 novembre 1924 e all'undicesima intestazione dell'elenco smarrimento certificati, 1ª pubblicazione, che dice: « 3.50 % — 746498 — *Maso* Clelia fu Domenico, moglie di *Ferrari* Domenico, ecc. », deve apportarsi la seguente rettifica: « 3.50 % — 746498 — *Naso* Clelia fu Domenico, moglie di *Fazzari* Domenico, ecc. ».

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE

(Legge 24 aprile 1898, n. 132 e decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337)

Abbruciamento e sorteggio di titoli di credito comunale e provinciale 3.75 %.

Si notifica che in adempimento a quanto dispone l'art. 1 del decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337, e colle norme fissate dagli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, nel giorno 2 febbraio p. v., alle ore 9, si procederà in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, sito in via Goito, n. 4, alle seguenti operazioni in ordine ai titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 % di credito comunale e provinciale relativi al prestito di L. 152,582,000 concesso al comune di Roma col succitato decreto-legge:

1° Abbruciamento dei titoli al portatore rappresentanti cartelle speciali 3.75 % di credito comunale e provinciale relativi al prestito suddetto, sorteggiati a tutta la 20ª estrazione (febbraio 1924) e rimborsati da questa Direzione generale;

2° Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 1417 titoli corrispondenti a n. 2908 cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 % pel complessivo capitale nominale di L. 1,454,000 come da apposito piano d'ammortamento.

Il quantitativo dei titoli da sorteggiarsi è:

di n. 1153	per la serie di titoli unitari - Capitale nominale	L.	576,500.00
di n. 243	per la serie di titoli quintupli - Capitale nominale	»	607,500.00
di n. 15	per la serie di titoli ventupli - Capitale nominale	»	150,000.00
di n. 6	per la serie di titoli quarantupli - Capitale nominale	»	120,000.00
Totale n. 1417	titoli per il complessivo capitale nominale di	L.	1,454,000.00

Tenuto conto degli interessi da pagarsi ai possessori di titoli in L. 2,483,825.27 pel semestre al 1° aprile 1925 e L. 2,457,824 pel semestre al 1° ottobre 1925 e cioè in totale . . . . L. 4,941,649.27

la somma da pagarsi pel 1925 fra capitale e interessi, ammonta a . . . . L. 6,395,649.27

Aggiungendo all'annualità del prestito in lire 6,395,754.84 l'avanzo di L. 98.60 della precedente estrazione (veggasi avviso nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, n. 8, del 10 gennaio 1924) aumentato dei relativi interessi di un anno in L. 3.70, si ha una somma disponibile di . . . . L. 6,395,857.14

e quindi un avanzo di . . . . L. 207.87

da conteggiarsi nell'estrazione del febbraio 1926.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successive notificazioni saranno pubblicati i numeri d'iscrizione dei titoli sorteggiati.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza,

Roma, 7 gennaio 1925.

Il direttore generale: DA VALLE.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 3

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 7 gennaio 1924

	Media		Media
Parigi	127 91	Belgio	118 29
Londra	113 034	Olanda	9 64
Svizzera	461 99	Pesos oro	21 59
Spagna	332 30	Pesos carta	9 50
Berlino (marco oro)	5 65	New-York	23 719
Vienna	0 0332	Oro	457 67
Praga	71 55	Belgrado	38 —
Dollaro canadese	23 60	Budapest	0 032
Romania	11 90		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	79 —
	3.50 % » (1902)	73 26
	3.00 % lordo	52 —
	5.00 % netto	96 40
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	78 85

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a quattro posti gratuiti per sordomute nella Pia fondazione Elena Vendramin-Calergi vedova Valmarana, in Noventa Padovana.

Il presidente della Pia fondazione Elena Vendramin-Calergi vedova Valmarana, in Noventa Padovana, vista la nota 5 dicembre 1924, n. 21624 del Regio provveditorato agli studi del Veneto con sede in Venezia relativa alla autorizzazione data dal Ministero della pubblica istruzione a questa Pia fondazione ad aprire un concorso per quattro posti di collazione Ministeriale vacanti, e visto il vigente regolamento interno per la Pia fondazione, rende noto che è aperto a tutto il 15 gennaio p. v. il concorso a quattro posti gratuiti a carico del pubblico Erario in questo Pio istituto per sordomute italiane.

Le aspiranti dovranno presentare in carta libera a questo ufficio di segreteria entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti con relativa istanza:

1° Certificato di povertà al nome anche del genitore che ha la patria potestà;

2° Certificato di nascita dal quale risulti l'età non inferiore agli otto anni nè superiore ai dodici;

3° Fede di battesimo;

4° Certificato di subita vaccinazione;

5° Stato di famiglia;

6° Certificato medico comprovante la sordità e la mutolezza organica della candidata, colla indicazione se dalla nascita o da quale età nel qual caso se ne additerà la causa, la costituzione fisica sana e non difettosa;

7° Certificato di buona condotta;

8° Certificato medico comprovante l'attitudine intellettuale alla istruzione ed educazione;

9° Dichiarazione del genitore, che ha la patria potestà o del tutore, di ritirare la sordomuta a compiuta educazione od ogni qualvolta questo Pio istituto, per qualsiasi ragione, riconosciuta dall'autorità competente, credesse di rimandarla.

Ogni sordomuta ammessa al concorso potrà essere sottoposta ad una visita di una apposita Commissione sanitaria allo scopo di riconoscere lo stato di salute e per verificare se addimostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Noventa Padovana, 15 dicembre 1924.

Il presidente: avv. Sergio Leoni.

Il segretario: rag. Attilio Riberti.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di direttore di sede provinciale dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale 4 dicembre 1924, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 9 dicembre stesso, n. 286, col quale è stato bandito un concorso per titoli al posto di direttore di sede provinciale dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie;

Considerata l'opportunità di prorogare il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso predetto, stabilito nello articolo 2 del decreto Ministeriale 4 dicembre, sopra ricordato;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli al posto di direttore di sede provinciale dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie, bandito con decreto Ministeriale 4 dicembre 1924, è prorogato fino al giorno 10 febbraio 1925.

Roma, addì 3 gennaio 1925.

Il Ministro: NAVA.

Concorso, per esami e per titoli, a 5 posti di professore straordinario di lingua italiana, storia e geografia nelle Regie scuole agrarie medie.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3214, sull'ordinamento dell'insegnamento agrario medio;

Decreta:

E' aperto il concorso per esami e per titoli, a 5 posti di professore straordinario di lingua italiana, storia e geografia nel ruolo delle Regie scuole agrarie medie.

I professori delle scuole stesse sono classificati al gruppo *A*, gradi 10°, 9° ed 8°, di cui al R decreto 11 novembre 1923, n. 2395; ad essi compete lo stipendio iniziale di L. 9500, oltre il supplemento di servizio attivo di L 600 E loro dovuta inoltre l'indennità caro-viveri nella misura stabilita dal decreto stesso.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta bollata da L. 3, dovrà pervenire al Ministero dell'economia nazionale - Direzione generale dell'agricoltura, non oltre il 15 febbraio 1925.

Alla domanda, che dovrà contenere l'indicazione della dimora del concorrente, saranno allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato di sana costituzione fisica;

g) attestato di adempiuto obbligo di leva militare;

h) laurea di dottore in lettere;

i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali e in quelli di laurea;

l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che dimostri nel candidato la sua preparazione a coprire i posti messi a concorso;

m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quella professionale, percorse.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate, almeno in triplice esemplare,

n) quietanza comprovante il versamento, presso un ufficio del registro, della tassa di L. 50, ai sensi del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'amministrazione dalla quale dipendono di occupare posto di ruolo al servizio dello Stato.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e portare la vidimazione dell'autorità politica e giudiziaria, a seconda dei casi.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'economia nazionale e consisteranno in una prova scritta ed in una lezione, seguita da interrogazioni, sul programma allegato al presente decreto.

A parità di merito saranno preferiti gli invalidi di guerra, i feriti in combattimento, gli orfani di guerra ed i figli di invalidi di guerra, gli insigniti di decorazione al valore ed infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Per i già combattenti è elevato dal 35° al 40° anno il limite massimo di età per essere ammessi al concorso.

Del limite stesso non sarà tenuto conto per i concorrenti che siano impiegati dello Stato da almeno un triennio.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 novembre 1924.

Il Ministro: NAVA.

Programma per il concorso a posti di professore di lingua italiana, storia e geografia nelle Regie scuole agrarie medie.

LETTERATURA ITALIANA.

I periodi della storia della letteratura italiana e i loro caratteri.

1. L'origine della lingua. L'origine della letteratura. I grandi trecentisti
2. L'umanismo e la letteratura volgare nel secolo XV.
3. Gli scrittori maggiori del secolo XVI, L. Ariosto, N. Machiavelli, F. Guicciardini, B Castiglione, A. Caro, F. Bembo, D. Gallini, G. Vasari, T. Tasso
4. Il secentismo. . principali scrittori del secolo XVII, Galileo.
5. l'Arcadia. Il rinnovamento. G. Parini e V. Alfieri. Il neoclassicismo di V. Monti e di U. Foscolo e il romanticismo I romantici minori. Il Leopardi e il pessimismo.
6. La letteratura moderna. Il Prati, l'Aleardi, G. Carducci, G. Pascoli, A. Fogazzaro G. D'Annunzio E. De Amicis. G. Verga.

Il candidato dovrà anche esporre e commentare un tratto di autore di notevole valore artistico, scelto dagli esaminatori tra almeno sei tratti d'autore, ch'egli stesso indicherà come particolarmente studiati da lui.

STORIA.

Le civiltà orientali. La civiltà greca.

La civiltà romana. Sue origini e svolgimento. La vita pubblica dei Romani. Le grandi conquiste. L'impero. Il Cristianesimo. L'impero bizantino e la sua organizzazione. Il feudalismo. Le repubbliche marinare. I comuni. Le signorie. Le grandi monarchie assolute europee. Le grandi scoperte e i viaggi di esplorazione. Lo stato della Chiesa nel XIII e XIV secolo. L'umanesimo. la riforma e la controriforma.

La trasformazione delle antiche forze unitarie europee (Diritto romano. Chiesa cattolica) e il formarsi della nuova unità europea. Le condizioni dell'Italia nel secolo XVIII. Il periodo dell'illuminismo. La Rivoluzione francese Il movimento napoleonico. Mazzini e Gioberti. Movimenti e rivoluzioni Guerre dal 1848 al 1849. Repubblicanesimo. Federalismo. Unitarismo monarchico dal 1849 al '59.

La formazione dell'unità italiana 1859-60. L'assetto politico dell'Europa nel 1860.

Il problema romano e la legge delle guarentigie. L'Italia dal 1870 al 1914. Forze politiche, economiche e morali. Politica interna ed estera dei principali Stati con particolare riguardo al problema coloniale.

La guerra mondiale 1914-1918. Nuovo assestamento del mondo civile.

GEOGRAFIA.

Geografia generale astronomica, fisica e antropica.

Geografia fisica, politica ed economica dei principali Stati del mondo e in particolare dell'Italia

Le principali colonie dei maggiori Stati.

Le vie di comunicazione mondiali. Le principali correnti di emigrazione.

Distribuzione nel mondo delle principali produzioni specialmente agricole.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.